



*Prefettura di Lecco*

*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)  
E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE  
PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO RIFIUTI  
SITI NEL TERRITORIO  
DELLA PROVINCIA DI LECCO**

**Ai sensi dell'art. 26-bis del Decreto Legge 4 ottobre 2018 n.113,  
convertito dalla Legge 1 dicembre 2018 n.132**

**Edizione 2023**



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### Sommario

ELENCO DI DISTRIBUZIONE .....	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	5
GLOSSARIO .....	6
PREMESSA .....	8
1. MORFOLOGIA DEL TERRITORIO .....	9
2. IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITUATI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	10
3. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI .....	13
4. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI .....	15
4.1 Flussi comunicativi .....	17
5. PROCEDURE DI INTERVENTO .....	17
5.1 Coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente .....	18
5.1.1 Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) .....	18
5.1.2 Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI) .....	20
5.1.3 Sala Operativa regionale di Protezione Civile (SOR) .....	21
5.1.4 Centro Operativo Comunale (COC) .....	21
5.1.5 Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) .....	21
5.1.6 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse .....	22
5.2 Funzioni di supporto del CCS e del COC .....	22
6. RUOLI E COMPETENZE NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	24
6.1 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti .....	24
6.2 Prefetto .....	25
6.3 Regione .....	26
6.4 Provincia/Enti di area vasta/Città Metropolitane .....	27
6.5 Comando dei Vigili del Fuoco .....	27
6.6 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) .....	28
6.7 Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza .....	29
6.8 Forze dell'Ordine (FF.OO.) .....	29
6.9 Sindaco/-i del/i Comune/i interessato/i .....	30
6.10 Polizia Locale .....	31
6.11 Esempio di schema di attivazione del PEE in fase di allarme-emergenza .....	33
7. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTIVAZIONE DEL PEE .....	34
8. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE .....	35
9. BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO IN SEGUITO ALL'ATTUAZIONE DEL PEE .....	37
10. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PEE .....	37



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA  
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO  
DELLA PROVINCIA DI LECCO**

**ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

**REGIONE LOMBARDIA**

• UTR Brianza – Sede di LECCO

**PROVINCIA DI LECCO**

• Direzione Organizzativa VII – Ambiente e Pianificazione Territoriale LECCO

**COMUNE di LECCO** LECCO

**COMUNI INTERESSATI**

**QUESTURA** LECCO

**COMANDO PROVINCIALE ARMA DEI CARABINIERI** LECCO

**COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA** LECCO

**COMANDO VIGILI DEL FUOCO** LECCO

**ARPA LOMBARDIA – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI** LECCO

**ATS della Brianza** LECCO

**AREU 118 LECCO** LECCO

**RFI** MILANO

**TRENORD** MILANO

**A.N.A.S. S.p.A** MILANO



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA  
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO  
DELLA PROVINCIA DI LECCO**

**A.N.A.S S.o.c.**

**BELLANO**



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi:

- Leggi VV.F. (1570/41, 469/61, 996/70, DPR 66/81, D. Lgs. 139/2006 e s.m.i., DPR64/2012;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto Capo Dip. PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unionie fusioni di comuni;
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018 n.1 codice della protezione civile e s.m.i.;
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti";
- Decreto Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Decreto Lgs. n.49 del 14 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)";
- Decreto Lgs. n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale del 10 marzo 1998: "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- D.lgs. n.81 del 9 aprile 2008;
- D.M. Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 e s.m.i..
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 recante "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".



## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### GLOSSARIO

<i>Allarme-emergenza</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<i>Area di attesa</i>	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
<i>AREU Lombardia</i>	Agenzia Regionale Emergenza Urgenza: è un'agenzia sanitaria istituita dalla Regione Lombardia, che si occupa del servizio sanitario di emergenza urgenza (sistema 118) sul territorio regionale.
<i>AAT Lecco</i>	Articolazione Aziendale Territoriale Lecco: struttura provinciale dell'AREU
<i>A.R.P.A.</i>	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
<i>ATS</i>	Agenzia di Tutela della Salute
<i>B.C.R.</i>	Biologico - Chimico – Radiologico
<i>CCS - Centro coordinamento soccorsi</i>	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
<i>COC - Centro operativo comunale</i>	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
<i>C.R.I.</i>	Croce Rossa Italiana
<i>CC</i>	Carabinieri
<i>C.O.</i>	Centrale Operativa
<i>DTS – Direttore Tecnico dei Soccorsi</i>	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VV. F., come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del d. lgs. 139/06.
<i>Distanza di attenzione</i>	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
<i>DSS</i>	Direttore dei Soccorsi Sanitari: medico responsabile di ogni intervento sanitario nella zona dell'evento.
<i>FF.OO.</i>	Forze dell'Ordine
<i>G. di F.</i>	Guardia di Finanza
<i>Gestore</i>	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
<i>Linee Guida</i>	Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (DPCM 27 agosto 2021)
<i>P.C.</i>	Protezione Civile
<i>PCA - Posto di coordinamento avanzato</i>	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).
<i>PEE</i>	Piano di emergenza esterna
<i>PEI</i>	Piano di emergenza interna



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

<i>PMA</i>	Posto Medico Avanzato
<i>PP.OO.</i>	Presidi ospedalieri
<i>Preallarme</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale i cui effetti, in quanto vistosi o fragorosi (es: incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), sono tali da venire percepiti chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<i>RFI</i>	Rete Ferroviaria Italiana
<i>S.O.</i>	Sala Operativa
<i>SOPI - Sala Operativa Provinciale Integrata</i>	Sala operativa unica ed integrata di livello Provinciale, che ove prevista dal modello regionale, attua quanto stabilito in sede di CCS.
<i>SOREU laghi</i>	Sala Operativa Regionale Emergenza Urgenza: sala operativa per il coordinamento del soccorso sanitario di urgenza – emergenza nelle Province di Como, Lecco, Monza e Varese
<i>Tecnico abilitato</i>	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze.
<i>U.N.I.S.A.D.E.C.</i>	Unità Sanitaria di Decontaminazione: nucleo di AREU specializzato nella decontaminazione sanitaria
<i>VV.F.</i>	Vigili del Fuoco
<i>Zona di pianificazione</i>	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
<i>Zona di soccorso</i>	La <i>zona di soccorso</i> è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.
<i>Zona di supporto alle operazioni</i>	Zona localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato PMA, ecc).



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

### **PREMESSA**

Il presente documento è stato redatto con l'obiettivo di codificare il sistema di gestione delle situazioni di crisi ed emergenza a seguito di incidenti di varia natura occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, attraverso il coordinamento operativo delle Forze del Soccorso e del sistema di protezione civile del territorio.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (che per brevità sarà di seguito indicato con la sigla PEE), elaborato dal Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli enti interessati, sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento operativo funzionale, al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati degli incidenti che potrebbero svilupparsi all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti. Tale strumento operativo funzionale è il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida" (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 agosto 2021).

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

Il PEE rappresenta, quindi, il documento finalizzato a fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale, che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione e l'ambiente nelle zone a rischio individuate.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità Locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il “ripristino e la decontaminazione dell'ambiente”.

Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del Piano di Emergenza Interna (PEI), predisposto dal gestore e trasmesso al Prefetto.

Il presente documento è stato redatto con l'intento di fornire un modello snello e modulare, per offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza.

La prima parte del documento contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun Ente, Ufficio e Comando; viene poi definito un modello operativo d'intervento chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale. La seconda parte del Piano è costituita da un insieme di allegati, contenuti nel PEI trasmesso dal gestore, che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione, e di schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida.

### **1. MORFOLOGIA DEL TERRITORIO**

Il territorio della Provincia di Lecco si estende per circa 816 kmq e risulta delimitato, a Nord, dal lago e dai monti, mentre a Sud rappresenta il naturale collegamento pedemontano con l'area della Brianza. Rappresenta, pertanto, la linea di comunicazione tra l'area metropolitana e l'area montana a vocazione turistica della Provincia di Sondrio. Il territorio provinciale è caratterizzato, quindi, dalla presenza di importanti vie di comunicazione che mettono in relazione l'area Metropolitana e del Nord Milano con la Provincia di Sondrio, la Valtellina e la Valchiavenna. Si citano, in particolare, la SS 36 che da Monza arriva a Colico, per poi attraversare il territorio della Provincia di Sondrio, e la Linea Ferroviaria che da Milano va a Lecco – Colico – Sondrio Tirano, che rappresenta il naturale collegamento tra l'area Montana Lombarda e il restante territorio. I versanti montani incombenti sul Lago, la vicinanza delle infrastrutture lineari e la predisposizione al dissesto idrogeologico dell'area, caratterizzano da anni l'intera mobilità della zona, intendendo con essa tutti i collegamenti posti nell'area Nord della Provincia di Lecco e la Provincia di Sondrio, con l'area antropizzata pedemontana ove si trova una rete infrastrutturale maggiormente adeguata. Di particolare interesse e criticità per il rischio antropico è l'attraversamento sotterraneo della città di Lecco con i tunnel del Monte Barro e del San Martino che, in caso di incidente o altro accadimento antropico/naturale, potrebbero completamente compromettere la mobilità dell'area. Inoltre, data la conformazione del territorio, gli eventi naturali connessi a frane e a scivolamenti possono portare alla chiusura di vie di transito anche di rilievo, oltre che all'isolamento di piccoli nuclei e frazioni fino ai centri comunali, nel caso di unica arteria che collega l'abitato, come per i Comuni di



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

Morterone ed Erve. I Comuni della Provincia di Lecco sono in genere di piccole o piccolissime dimensione in termini demografici. La provincia è molto frammentata e, ovviamente, gli eventi di Protezione Civile, naturali e antropici, interessano ambiti territoriali che spesso oltrepassano i confini comunali. Necessita, pertanto, disporre di piani di emergenza comunali coordinati tra loro, oltre ai piani di livello superiore, per poter affrontare situazioni di emergenza. Rilevanti sono, poi, le problematiche connesse al rischio idraulico, data la presenza di fiumi e torrenti specie nella parte di raccordo tra monti e fondovalle. Continua è anche l'attenzione nei confronti delle aziende a rischio di incidente rilevante. Si evidenzia, inoltre, che quasi tutti gli 84 Comuni facenti parte della Provincia, hanno approvato un piano comunale di Protezione Civile.

Particolarmente rilevanti, inoltre, per l'orografia del territorio, risultano essere le problematiche connesse al dissesto idrogeologico, che caratterizzano il territorio provinciale, il quale si colloca, a livello nazionale, tra quelli a maggior indice di rischio idrogeologico.

## 2. IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITUATI NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti nonché i centri di raccolta dei rifiuti urbani (comunali e sovracomunali) presenti nel territorio della provincia di Lecco tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018, sono quelli di cui agli allegati del presente PEE. Viene di seguito riportato un elenco dei suddetti impianti / centri di raccolta:

ELENCO DEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE	
IMPIANTO	UBICAZIONE
ACCIAI MELLA SPA	Via Calvenzana Inferiore, 15, Rogeno
ALTO LARIO METAL SRL (EX MENGHI ROTTAMI SNC)	Forte Fuentes, 1, Colico
ARLENICO SPA	Via Arlenico, 22, Lecco
ATTIVITA' DI RECUPERO SRL	Via al Confine, 9, Colico
AUTODEMOLIZIONE COLICHESE SRL	Via al Monteggiolo, 6, Colico
AUTODEMOLIZIONE LECCHESE SRL	Corso Bergamo, 62, Lecco
AUTODEMOLIZIONI MORSTABILINI SNC DI MORSTABILINI ELEONORA	Via delle Fornaci, 45, Castello di Brianza
BERETTA SRL (EX F.LLI BERETTA SNC)	Via Vicinale dei Campi, 4, Rogeno
BINDA SRL	Via per Molteno, 46, Oggiono
BONACINA ANGELO SRL	Via Milano, 1, Olginate
BONACINA FERNANDO DI BONACINA STEFANO E C. SAS	Via Lido Moggio, 5, Vercurago
BONAITI ALBERTO	Via Provinciale, Civate
BONINI MARCELLO	Via Gramsci, Merate
BRASS IMPIANTI SRL (EX COBRE SRL)	Via Prada, 17, Brivio
BRIVIO ECOLOGIA SRL	Via Airuno, 17, Brivio
C.R. SRL	Via Stelvio, 8, Garbagnate Monastero
CARPROMETAL SPA	Via Provinciale, 80, Dolzago
CARTIERA DELL'ADDA SPA	Via Alcide De Gasperi, 1, Calolziocorte
CAZZANIGA E FUMAGALLI SRL	Via del Peschierone, 14, Sirtori



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

CEREGHINI ALESSIO	Via Colombera, Bellano
CORTI ANGELO DI CORTI ROBERTO E GIUSEPPE SNC	Via Dante Alighieri, 68, Costa Masnaga
D.D.M. SERVICE DI MONTANELLI LAURA & C. SAS	Via Repubblica, 7, Annone Brianza
DEL CURTO SRL	Via Giacomo Matteotti, 39, Verderio
DI MANO IN MANO SOLIDALE – ONLUS SCARL	Via Ponte dei Re, Ballabio
EDILIZIA BINDA SRL Barzago	Via Don Giacinto Dell'Acqua, 5, Barzago
EDILIZIA BINDA SRL Calolziocorte	Via Santi Cosma e Damiano, Calolziocorte
EREDI DI BORGHETTI LUCA S.A.S. DI NEGRI MILENA & C.	Via Repubblica, 13, Annone Brianza
F.LLI BONO DI BONO MAURIZIO ALBERTO & C. SRL	Via Stabilini, 2, Malgrate
F.LLI CASIRAGHI DI CASIRAGHI PIETRO, MAURIZIO, ANGELO & C. SNC	Via Leonardo Da Vinci, 2, Lomagna
F.LLI LOCATELLI S.R.L.	Via Vittorio Veneto, 1/C, Introbio
REDAELLI F.LLI SNC DI REDAELLI EMILIO, GIOVANNI E DARIO SNC	Via Paradiso, 3, Costa Masnaga
FERINOX SOCIETA' PER AZIONI SEMPLIFICATA	Via Calvenzana Inferiore, 11, Rogeno
FERRETTI SNC DI NESTORE E FELICE	Via Diaz, 52, Oliveto Lario
FIORETTI GIUSEPPE SRL	Via Garibaldi, 8, Castello Brianza
FORNITURE EDILI SRL	Via Indipendenza, 25, Calco
FRIGERIO GIUSEPPE & C. SRL	Via Toscanini, 19, Lecco
GADDI S.R.L	Via per Luzzeno e Rongio, 4, Mandello del Lario
GALLI RODOLFO E FIGLI SRL	Via Caminanz, 6, Bosisio Parini
GALPERTI SRL	Via Diaz, 87, Dervio
IL TRASPORTO SPA – La Valletta Brianza	Via Volta, 29, La Valletta Brianza
IL TRASPORTO SPA - Calco	Via Privata Calendoni, Calco
IMPRESA EDILE COSTRUZIONI SASSELLA SRL	Via della Tecnica, 3, Casatenovo
INERTI SRL	Via Carlo Porta, 30, Cesana Brianza
LARIORETI HOLDING (art. 110 D. Lgs. n. 152/2006)	Via Fiandra, 13, Lecco
LE FOGLIE ECOLOGIA SRL	Via per Airuno, 19, Brivio
LIMONTA SPA	Via Artisti, 15, Costa Masnaga
LKG SRL	Via Leonardo Da Vinci, 22, Costa Masnaga
LOMBARDINI ROTTAMI DI LOMBARDINI MARCO & C. SNC	Corso Monte Ortigara, 35, Lecco
LU.BA.GI DI REDAELLI BARBARA & C. SNC	Via I Maggio, 8, Missaglia
LUPOLI E MANDELLI SNC	Via Indipendenza, 51, Calco
MAGNI DARIO & C. SRL	Via Giacomo Puccini, 11, Missaglia
MANZONI ROTTAMI SRL	Via Martiri della Resistenza, 21, Merate
MAZZOLENI GIUSEPPE SRL	Via Airuno, 19, Brivio
METALROTTAMI SRL	Via Moroni, 4, Calolziocorte
MOTTAMOTO DI MOTTA LUIGI & C. SNC	Via degli Artigiani, 19, Casatenovo
NEW DAB SRL	Via Caminanz, 1, Bosisio Parini
NICKEL STEEL ECOLOGY SRL	Via Massimo D'Antona, 36, Cassago Brianza
NOGARA STRADE SRL	Via Privata Nogara, 6, Taceno
OP.EC SAS DI MAINETTI MARIA GRAZIA E C.	Via Provinciale, 130, Ballabio
PLASTEX ITALIA SRL	Via Piedimonte, 5, Valmadrera
PMS SRL	Via Volta, 10, La Valletta Brianza
POZZI VIRGINIO STRADE SRL	Via Ai Molini, 5, Lecco
PORRO DI A. PORRO & C. SNC	Via Dante, Costa Masnaga
PRO.GEO CAR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA (in liquidazione giudiziale)	Strada delle Brignole, 30, Paderno d'Adda
RE.CO METAL SAS DI BRAMBILLA ANDREA	Via Primo Maggio, 13 bis, Calco
RODACCIAI SPA	Via delle Industrie, 19, Sirone



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

ROTTAMI MERATESE SRL	Via Bergamo, 78, Merate
ROTTAMI RIGAMONTI DI CONTI MILENA, LORENA E IVANA SNC	Via Papa Giovanni XXIII, 56, Molteno
S.A.L.P. SRL	Via Matteotti, 37, Barzanò
S.E.VAL – SOCIETA' ELETTRICA VALTELLINESE SRL	Via la Croce, 14, Colico
SANDIONIGI ARTURO DI GASPARINO SANDIONIGI & C. SNC	Via Bellingera, 22, Civate
SCAVI VILLA GIANPAOLO & C. SRL	Via Milano, 17, Robbiate
SERUSO SPA	Via Piave, 89, Verderio
SILEA SPA- Valmadrera (termovalorizzatore e piattaforma provinciale)	Via Vassena, 6, Valmadrera
SILEA SPA – Annone di Brianza (impianto di digestione anaerobica e compostaggio)	Località Tassera, Annone di Brianza
STUCCHI RECUPERI SRL	Via per Cornate, 26, Verderio
TAGLIABUE MOBILI SRL	Località Gaggio, 6, Nibionno
TALFER SRL	Via Provinciale per Dolzago, 61, Oggiono
TECNO ASSEMBLAGGI SNC DI COSTABILE D. E FILIGURA C.	Via Italia, 32, Garbagnate Monastero
UNICALCE SPA	Via Fornaci, 11, Lecco
VALAGUSSA AMBIENTE SRL	Via XXV Aprile, 132, Merate
VALSECCHI EMILIO SNC	Via Lecco, 12, Ballabio
VASS.FER SRL	Via Rocchetta, 1, Valgrehentino
VASSENSA S.R.L	Via IV Novembre, 45, Valmadrera Via Pio Galli, Annone Brianza
VIGANO' LUIGI & C. SNC	Via Brianza, 20, Bosisio Parini
ZINCO SERVICE DI PIROLA CLAUDIO & C. SAS	Via Bevera, Barzago

### CENTRI DI RACCOLTA COMUNALI E SOVRACOMUNALI

Abbadia Lariana
Ballabio
Barzanò – gestito da SILEA S.p.A.
Barzio
Bellano - gestito da SILEA S.p.A.
Bosisio Parini
Brivio- gestito da SILEA S.p.A.
Calco
Calolziocorte - gestito da SILEA S.p.A.
Carenno (Viale Verdi e Località San Carlo)
Cassago B.za - gestito da SILEA S.p.A.
Casatenovo - gestito da SILEA S.p.A.
Castello di Brianza
Cernusco Lombardone - gestito da SILEA S.p.A.
Cesana Brianza - gestito da SILEA S.p.A.
Colico - gestito da SILEA S.p.A.
Colle Brianza - gestito da SILEA S.p.A.
Cortenova - gestito da SILEA S.p.A.
Dervio - gestito da SILEA S.p.A.
Dolzago - gestito da SILEA S.p.A.
Ello
Esino Lario
Galbiate - gestito da SILEA S.p.A.
Garbagnate Monastero



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

Garlate - gestito da SILEA S.p.A.
Imbersago
Introbio - gestito da SILEA S.p.A.
Lecco - gestito da SILEA S.p.A.
Lierna - gestito da SILEA S.p.A.
Lomagna - gestito da SILEA S.p.A.
Mandello del Lario - gestito da SILEA S.p.A.
Merate - gestito da SILEA S.p.A.
Missaglia - gestito da SILEA S.p.A.
Monte Marengo – gestito da SILEA S.p.A.
Monticello Brianza
Morterone
Nibionno - gestito da SILEA S.p.A.
Oggiono - gestito da SILEA S.p.A.
Olgiate Molgora - gestito da SILEA S.p.A.
Olginate - gestito da SILEA S.p.A.
Paderno d'Adda - gestito da SILEA S.p.A.
Perledo - gestito da SILEA S.p.A.
Pescate - gestito da SILEA S.p.A.
Premana
Robbiate - gestito da SILEA S.p.A.
Rogengo - gestito da SILEA S.p.A.
Santa Maria Hoe - gestito da SILEA S.p.A.
Sirone
Sirtori
Suello - gestito da SILEA S.p.A.
Valmadrera - gestito da SILEA S.p.A.
Valvarrone
Varenna

In particolare, per ciascuno dei suddetti impianti, sono allegati i Piani di Emergenza Interna (P.E.I.) e, conformemente ai modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida:

1. il modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, comma 4 del decreto- legge 4 ottobre 2018;
2. le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).
3. la scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

### 3. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI

Il Piano pone particolare attenzione alle possibili ricadute di un incidente presso l'impianto sulle infrastrutture ed in generale sul territorio potenzialmente interessato. Esso perciò tende a contestualizzare l'impianto nell'ambito territoriale e a considerare le dinamiche consequenziali dell'evento incidentale sulla popolazione e sui beni.



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

In quest'ottica, la distinzione degli eventi possibili sarà seguita dalla declinazione delle zone interessate e dei livelli di allerta secondo le disposizioni delle Linee Guida 2021.

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

1. incendi;
2. esplosioni;
3. incendi per guasti agli impianti, con possibili conseguenti fughe di biogas;
4. dispersione di sostanze pericolose, con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falde; terreni confinanti, etc.).
5. dispersione in atmosfera di fumi potenzialmente pericolosi con ricaduta sulle zone urbanizzate (sia in fase di incidente che nelle ore successive) che possa potenzialmente impattare sugli ospedali e altri recettori sensibili.

Tra gli eventi incidentali possibili, l'incendio può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali diossine e furani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti. Durante la combustione, oltre al monossido di carbonio e all'anidride carbonica possono essere generati anche altri prodotti, quali, a titolo esemplificativo, l'acido cianidrico, il fosgene, l'acido cloridrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca. La produzione di queste sostanze dipende dal tipo di materiale che sta bruciando.

In considerazione della eterogeneità dei rifiuti e della molteplicità delle frazioni merceologiche costitutive, i predetti composti sono rinvenibili quasi sempre in miscele. Il rilascio di fumi da incendio si può modellare come un pennacchio di fumo. Nel caso delle materie plastiche, le caratteristiche, quali colore del fumo e densità dello stesso, dipendono dalla materia che sta bruciando.

**L'incendio è stato considerato dalle Linee Guida quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**

La "*distanza di attenzione*", valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, etc). La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione può avvenire applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle Linee Guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi. La distanza di attenzione può essere, altresì, definita con altro metodo basato sull'ingegneria, del quale devono essere indicati i presupposti prestazionali e giustificati i risultati e per il quale devono essere messi a



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

disposizione della Prefettura gli eventuali codici di calcolo utilizzati ai fini di una successiva verifica a campione. Nel caso in cui l'indice di rischio (IR) calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, o nel caso in cui le aree di impatto non escano dai confini dello stabilimento, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE. Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e a determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo Nazionale dei VV.F. o personale AREU-BCR / UNISADEC adeguatamente protetto da DPI, preventivamente autorizzato dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale e della suddivisione delle aree operative.

La “*zona di supporto alle operazioni*”, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permette una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA), l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato (PMA).

#### **4. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI**

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del Fuoco, Servizio sanitario, ARPA, ATS, Amministrazione Comunale, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
<b>PREALLARME</b>	<p>Eventi di limitata estensione o che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto</p> <p><b>contenuto all'interno dell'area dell'impianto</b></p>	<p>Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o ricaduta dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VVF, attraverso il NUE 112, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. (allegato C1)</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale (allegato A).</p> <p>Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p>
<b>ALLARME/EMERGENZA</b>	<p>Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impatto</p>	<p>In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.</p> <p>L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, a fronte della comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>● la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;</li><li>● l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;</li><li>● l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);</li><li>● le condizioni meteorologiche, con particolare riferimento a direzione e intensità del vento.</li></ul> <p>In fase di allarme /emergenza è obbligatoria la convocazione del CCS.</p>



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### CESSATO ALLARME

Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco. (allegato B)

Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

L'intervento finale di risanamento con ripristino e decontaminazione dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.

#### 4.1 Flussi comunicativi

I flussi comunicativi previsti in occasione dell'attivazione del PEE sono:

- prioritariamente la comunicazione dell'evento incidentale da parte del Gestore, attraverso il NUE 112, ai Vigili del Fuoco, al Prefetto e al Sindaco, quindi a tutte le forze di pronto intervento territoriali (FF.OO., 118, Polizia Locale, ARPA, ecc.);
- la comunicazione tra le Sale Operative delle strutture e degli altri soggetti previsti nel PEE;
- le comunicazioni del Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e dell'attivazione delle misure di autoprotezione;
- l'eventuale comunicazione dell'evento da parte del Prefetto alle Amministrazioni centrali e territoriali competenti.

## 5. PROCEDURE DI INTERVENTO



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### 5.1 Coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il CCS, attivato e presieduto dal Prefetto (o da un dirigente della Prefettura in sostituzione).

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dai VV.F. nella figura del DTS, che istituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA) e a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco - VV.F.);
- soccorso sanitario: AREU Lombardia AAT Lecco;
  - eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118);
  - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
  - eventuale istituzione di un Posto Medico Avanzato – PMA;
  - trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza extra- e intra-ospedalieri;
  - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ATS Monza-Brianza di concerto con la Polizia Mortuaria di ASST);
  - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ATS Monza-Brianza).
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ATS Monza-Brianza);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (*zona di attenzione*) da parte del ROS dei VV.F.;
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento sono di seguito descritte:

#### ***Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS)***

Rappresenta l'organo di supporto a mezzo del quale il Prefetto dirige e coordina gli interventi di



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

protezione civile in fase di emergenza. E' attivato dalla Prefettura–Ufficio Territoriale del Governo, che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del Codice di protezione civile, in attuazione di quanto previsto nel piano provinciale di protezione civile.

In particolare, è convocato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna.

Il CCS svolge una funzione di supporto del Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme). Il Prefetto è, altresì, competente ad assumere, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Nei casi rilevanti per il seguente Piano, il CCS, essendo un organo “a geometria variabile” in ragione dello specifico evento da fronteggiare, può essere composto dai rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi, oltre ai rappresentanti di enti dei quali, ancorché non previsti dal piano, si ritenga necessaria la presenza quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.). Più nello specifico, relativamente alla provincia di Lecco, il CCS è composto da:

- Prefettura;
- Provincia;
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Sezione Polizia Stradale;
- Regione Lombardia;
- Comune/Comuni interessati;
- ATS Monza - Brianza;
- Azienda Ospedaliera “A. Manzoni” Lecco;
- AREU Lombardia AAT Lecco (118);
- Servizio Sanitario di Urgenze ed Emergenze (118);
- Dipartimento ARPA di Lecco;
- Ufficio Sviluppo del Territorio della Regione Lombardia;
- “Rete Ferroviaria Italiana” S.p.A.
- Compartimento Regionale ANAS
- Il Direttore della Navigazione del Lago di Como
- ENEL distribuzione di Lecco



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

- Telecom Italia S.p.A.
- Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale

Circa i compiti del Centro Coordinamento Soccorsi, gli stessi si possono sintetizzare, a titolo meramente esemplificativo, come segue:

- assumere notizie dettagliate e sempre aggiornate per un corretto inquadramento dello scenario incidentale e delle misure da adottare;
- assicurarsi circa l'operatività dei diversi organi di protezione civile competente;
- supportare le richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- valutare le possibili conseguenze dell'incidente sull'uomo e sull'ambiente;
- fornire ogni utile supporto tecnico al PCA;
- individuare al proprio interno i responsabili delle funzioni di supporto secondo le indicazioni di massima del presente Piano;
- valutare la congruità delle misure eventualmente già disposte dal PCA/Sindaco, proponendo al Prefetto di ratificarle o modificarle;
- assistere la popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;
- raccordarsi con la SOREU per predisporre il soccorso alla popolazione coinvolta nell'evento, preallertare gli ospedali di competenza ed eventualmente quelli potenzialmente coinvolgibili in tempi più dilazionati;
- trasportare i pazienti che necessitano di cure specialistiche negli ospedali di riferimento per problematiche BCR;
- attivare la Scorta Nazionale Antidoti;
- proporre provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- esaminare le proposte per l'attivazione dei piani per le maxi emergenze sanitarie;
- supportare le richieste che pervengono dall'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpa) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni ed esaminando le proposte in ordine ad eventuali comunicati radio;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

### ***Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI)***

Atteso che il modello regionale lombardo prevede, a livello provinciale, una Sala Operativa unica



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

ed integrata (Sala Operativa Provinciale Integrata – SOPI), questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008.

### ***Sala Operativa regionale di Protezione Civile (SOR)***

Regione Lombardia, per poter svolgere i propri compiti, si è dotata di una struttura tecnico-amministrativa, che vede nella Sala Operativa Regionale di Protezione Civile il suo nucleo, attiva H24. La Sala Operativa Regionale riceve informazioni, indicazioni e richieste dal CCS, organizza le risorse regionali e mantiene il flusso informativo con le strutture nazionali del sistema di protezione civile.

### ***Centro Operativo Comunale (COC)***

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

### ***Posto di Comando Avanzato (PCA)***

L'attivazione di un PEE può comportare l'istituzione di un Posto di Comando Avanzato (PCA), per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. E' la postazione dove viene svolto il coordinamento dei primi soccorsi e rappresenta la prima cellula di comando. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/U.C.L.) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è prevista dal PEE.

Il PCA è coordinato dal **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)**, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPA, ATS Monza-Brianza);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (ARPA);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di Protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili di stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario → Responsabile sul posto                    **DSS - AREU Lombardia AAT Lecco**
- ordine e sicurezza pubblica → Responsabile della funzione:                    **Questura**
- viabilità → Responsabile della funzione:    **Comune/i**
- ambiente → Responsabile della funzione:    **Regione(ARPA)**



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

assistenza alla popolazione → Responsabile della funzione:

**Comune**

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il Direttore dei Soccorsi Sanitari - DSS o suo delegato, il responsabile dell'ARPA e/o di ATS Monza-Brianza o loro delegato, un rappresentante delle Forze dell'Ordine, un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto. In sintesi, i compiti svolti presso il PCA possono essere descritti come segue:

- verificare che tutte le principali strutture di soccorso siano state allertate e che siano, eventualmente, giunte sul posto;
- formulare ipotesi sulle possibili forme in cui l'evento segnalato potrà evolversi;
- monitorare costantemente la situazione;
- valutare la congruità delle misure provvisorie adottate a tutela della popolazione;
- disporre, se del caso, l'allertamento della popolazione interessata utilizzando i mezzi preventivamente stabiliti e/o quelli reperiti al momento;
- tenere informato il COC ed il CCS.

### **Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse**

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, potrà essere necessario individuare un'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di area logistica per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicata in modo da non essere interessata dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

## **5.2 Funzioni di supporto del CCS e del COC**

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto, attivabili sulla base delle necessità, la cui articolazione di massima è la seguente:

Funzione di supporto	Sintesi attività
<u>TECNICA E DI VALUTAZIONE</u>	<p>Questa funzione può comprendere anche rappresentanti della comunità scientifica. Il referente potrà essere un rappresentante del servizio tecnico del comune o di altro organo con simili competenze; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.</p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i></li><li>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li></ul>



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VV.F. e al 118;</li><li>➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul>
<u>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE</u>	Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, l'AAT 118, la C.R.I e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale. <i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi.</i>
<u>STAMPA E COMUNICAZIONE</u>	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li>➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li>➤ creare annunci, fare comunicati;</li><li>➤ conferenze stampa.</li></ul>
<u>VOLONTARIATO</u>	I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicitate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.
<u>LOGISTICA</u>	La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.
<u>ACCESSIBILITA' E MOBILITA'</u>	La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione "Strutture Operative". Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polstrada o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri e la Polizia Locale: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale. <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i>
<u>TELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA</u>	Questa funzione dovrà permettere la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE.
<u>SERVIZI ESSENZIALI</u>	In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc.) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

	ripristino delle linee e/o delle utenze. Spesso questa funzione opera con la funzione “Strutture operative”.
<u>CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELLA AGIBILITA’</u>	L’effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell’Ufficio Tecnico del Comune o di altro organo con simili competenze e di esperti del settore sanitario, industriale, commerciale e, se del caso, di beni culturali (squadre MIC). È ipotizzabile l’impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell’ARPA, ATS Monza-Brianza, ecc.
<u>STRUTTURE OPERATIVE</u>	Il responsabile della suddetta funzione dovrà coordinare le varie strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc.)
<u>MATERIALI PERICOLOSI</u>	Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell’ambito della gestione dello scenario di rischio. N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc.
<u>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</u>	Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell’evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l’aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell’evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

Il piano di emergenza potrà indicare quali funzioni sono da considerarsi comunque indispensabili fin dalla prima attivazione del CCS e del COC in relazione alla fase operativa attivata.

## 6. RUOLI E COMPETENZE NELLA GESTIONE DELL’EMERGENZA

Si dettagliano di seguito i compiti dei soggetti coinvolti nella gestione dell’emergenza.

### 6.1 Gestore dell’impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti

Al gestore dell’impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell’azienda in materia di gestione dell’emergenza. E’ la persona incaricata di gestire e coordinare le attività di controllo e mitigazione della situazione anomala che si sta verificando; ha la



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

responsabilità di stabilire la gravità della situazione e di allertare ed eventualmente richiedere l'intervento di soggetti esterni; provvede, altresì, dopo essersi consultato con il Comandante dei Vigili del Fuoco o con il funzionario reperibile e previa autorizzazione del Prefetto, alla diramazione dell'allarme alla popolazione.

Resta inteso che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente. In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, suddivisi per fase di intervento operativo, sono:

### COMPITI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO

<b>FASE 1</b> (dall'attivazione alla costituzione del PCA)	<ul style="list-style-type: none"><li>• attiva la squadra di emergenza interna alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso per prevenire/contenere effetti incidentali;</li><li>• segnalazione tempestiva al Comando VV.F., al Prefetto, al Sindaco, circa la tipologia dell'evento e la relativa gravità nonché delle attività già poste in essere e di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;</li><li>• direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;</li><li>• attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;</li><li>• tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;</li><li>• messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;</li><li>• produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.).</li></ul>
<b>FASE 2</b> (dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione)	<ul style="list-style-type: none"><li>• trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso garantendo l'accesso allo stabilimento, fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico degli interventi di soccorso e fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;</li><li>• segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo alle Autorità di protezione civile interessate;</li></ul>
<b>FASE 3</b> (dai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'evento)	<p>Predisporre una relazione dettagliata per la Prefettura, il/i Comune/i, la Regione, la Provincia, i VV.F. e l'ARPA circa l'evento occorso precisando:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- tipologia e quantità delle sostanze coinvolte;</li><li>- parti impianto coinvolte;</li><li>- numero persone coinvolte;</li><li>- causa dell'evento;</li><li>- azioni intraprese per la gestione dell'emergenza;</li><li>- le possibili forme di evoluzione del fenomeno.</li></ul>

## 6.2 Prefetto

Al verificarsi dell'emergenza, Il Prefetto assicura la direzione unitaria degli interventi da coordinare con quelli realizzati dai Sindaci dei Comuni interessati ed esercitando, qualora necessario, la



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

funzione di sussidiarietà nei confronti di questi ultimi. Coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare i compiti del Prefetto sono:

### COMPITI DEL PREFETTO

FASE 1	<ul style="list-style-type: none"><li>• acquisisce ogni utile informazione sull'evento;</li><li>• assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;</li><li>• dispone l'attivazione e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);</li><li>• sulla base delle informazioni acquisite comunica al Sindaco le proprie valutazioni circa le misure di protezione da attuare o già adottate;</li><li>• si assicura che la popolazione esterna all'impianto sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;</li><li>• informa la Regione (Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia), il Ministero dell'Interno (se necessario), il Dipartimento di Protezione Civile e il Ministero dell'Ambiente (se necessario);</li><li>• in caso di inerzia e/o omissione da parte del Sindaco nelle azioni di sua competenza, si sostituisce a questo.</li></ul>
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"><li>• segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la Sala Operativa;</li><li>• si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettive;</li><li>• richiede alla Regione l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (arpa, agenzie regionali) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;</li><li>• valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti disponendo, se necessario, la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade e la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);</li><li>• assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l. 121/1981;</li><li>• dirama gli "stati/livelli di emergenza";</li><li>• mantiene i contatti con gli enti locali interessati;</li><li>• sentiti i Sindaci, dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;</li><li>• assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.</li><li>• informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno.</li></ul>
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"><li>• assume ogni utile elemento informativo circa lo stato dei soccorsi tecnici e coordina gli interventi disposti in merito;</li><li>• adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.</li></ul>

### 6.3 Regione

La Regione, attraverso i propri uffici preposti o la provincia/città metropolitana ove delegata dalle disposizioni regionali, partecipa, anche attraverso le ARPA e le strutture del servizio sanitario



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

regionale, alla stesura dei PEE con il supporto all'attività istruttoria in particolare per quanto concerne l'azione degli enti tecnici regionali.

Partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e laddove necessario invia proprio personale presso il PCA. Tramite la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile si mantiene in costante contatto e raccordo con gli altri Centri di coordinamento istituiti sul territorio per la gestione dell'evento.

### COMPITI DELLA REGIONE

- riceve la segnalazione dal Prefetto;
- accerta l'entità attuale e la previsione di estensione dei fenomeni in corso;
- mantiene i contatti con i Sindaci, la Prefettura e il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con ATS Monza-Brianza, AREU118 e con le Strutture ospedaliere interessate;
- si tiene costantemente informata sull'evoluzione dell'incidente.

#### **6.4 Provincia/Enti di area vasta/Città Metropolitane**

La Provincia/Enti di area vasta/Città metropolitane, anche in relazione alle proprie competenze in materia di autorizzazioni ambientali qualora delegate, nella fase di definizione del PEE, partecipano alle attività di pianificazione, in particolare nell'ambito di attività quali:

- Attivazione di servizi urgenti, anche di natura tecnica;
- attivazione del Corpo di Polizia Provinciale e delle squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- messa a disposizione delle componenti di volontariato di protezione civile.

In caso di emergenza, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC.

#### **6.5 Comando dei Vigili del Fuoco**

Costituisce la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e di ogni altra operazione mirata a contenere fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

Appena giunti sul luogo dell'incidente costituiscono, insieme a AREU118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad Arpa e all'ATS Monza-Brianza il Posto di Comando Avanzato, di cui assumono il coordinamento.

### COMPITI DEL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

FASE 1	<ul style="list-style-type: none"><li>• acquisisce dal Gestore notizie sulla natura e le dimensioni dell'evento incidentale nonché sulla sua possibile evoluzione;</li><li>• ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;</li><li>• dispone l'immediato invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in rapporto alle esigenze rappresentate dal Gestore o dal Sindaco;</li><li>• invia un proprio rappresentante al CCS;</li><li>• posiziona i mezzi nel "luogo sicuro";</li><li>• valuta con AREU118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;</li><li>• costituisce insieme all'AREU118, alle FF.OO., alla Polizia Locale, ad Arpa e all'ATS Monza-Brianza il PCA di cui assume il coordinamento.</li></ul>
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"><li>• attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPA e dell'ATS Monza-Brianza, del 118, delle FF.OO. ed ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;</li><li>• tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;</li><li>• delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.</li></ul>
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accerta, avvalendosi anche della collaborazione dell'ARPA, il possibile inquinamento di corsi d'acqua, condotte idriche o fognature;</li><li>• segue l'evoluzione dell'evento</li></ul>

### **6.6 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)**

Insieme ai V.V.F., al Medico di AREU118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ATS Monza-Brianza costituisce il Posto di Comando Avanzato.

ARPA fornisce il supporto tecnico per le valutazioni necessarie alla previsione dell'evoluzione dell'incidente, all'assunzione di provvedimenti per quanto riguarda la tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo) sia durante l'emergenza sia al termine della stessa.

### **COMPITI DI ARPA**

FASE 1	<ul style="list-style-type: none"><li>• appronta una squadra di personale specificamente preparato per affrontare la tipologia dell'evento, acquisendo tutte le informazioni sulla tipologia dell'attività coinvolta e sulle sostanze utilizzate;</li><li>• fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;</li><li>• invia un proprio rappresentante al CCS;</li><li>• costituisce insieme ai VV.F, ad AREU118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ATS Monza-Brianza il PCA.</li></ul>
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"><li>• invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali;</li><li>• effettua, di concerto con l'ATS Monza-Brianza, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;</li></ul>



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### FASE 3

- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ATS Monza-Brianza, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente e al contenimento, per quanto possibile, degli inquinanti.
- continua il monitoraggio ambientale fino al totale controllo della situazione e al rientro dell'allarme.

### 6.7 Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza

Compito primario dell'ATS è il coordinamento della componente sanitaria. Il referente insieme ai VV.F, alle Forze di Polizia, alla Polizia Locale e ad ARPA costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

#### COMPITI DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti da ARPA e delle informazioni provenienti dall'impresa relativamente alla pericolosità dei rifiuti stoccati, e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali, in funzione delle sostanze chimiche che possono svilupparsi nell'evento incidentale (es. incendio);
- collabora con ARPA nell'effettuare la stima provvisoria del possibile andamento della dispersione nell'ambiente delle sostanze che possono prodursi nell'evento;
- se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre attività sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e per l'ambiente, ove previsto;
- individua e propone le condizioni in cui viene a cessare la situazione di rischio per la salute.

### SOREU Laghi – AAT Lecco

Compito del servizio sanitario di emergenza-urgenza competente per territorio è di provvedere, in caso di necessità e/o di richiesta del Centro Coordinamento Soccorsi, ad:

- attivare il piano di emergenza sanitario
- inviare sul posto i mezzi di soccorso sanitario adeguati al tipo di evento
- erogare il soccorso sanitario, ove fosse necessario, indossando DPI per eventi BCR
- preallertare gli ospedali di competenza ed eventualmente quelli potenzialmente coinvolgibili in tempi più dilazionati
- ove fosse necessario acquisisce parere sanitario dal Centro Antiveleni
- ove fosse necessario richiede l'attivazione della Scorta Nazionale Antidoti
- trasportare i pazienti che necessitano di cure verso gli ospedali individuando eventuali persone che necessitano di centralizzazione su nosocomi ad alta specialità e/o selezionati come centri di riferimento per il trattamento di vittime da evento radiologico secondo la normativa regionale vigente.

### 6.8 Forze dell'Ordine (FF.OO.)



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. e) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.OO. per gli interventi ad esse demandati. Il coordinamento tecnico si estende anche alla Polizia Provinciale e alla Polizia Locale. Le FF.OO. garantiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.

### COMPITI DELLE FORZE DELL'ORDINE

FASE 1	<ul style="list-style-type: none"><li>ricevuta la notizia dell'evento, acquisiscono e forniscono agli altri organi di protezione civile elementi informativi sull'incidente;</li><li>cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;</li><li>concorrono, d'intesa con la Polizia Locale, nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS;</li><li>inviano un proprio rappresentante al CCS;</li><li>insieme ai VV.F., alla Polizia Locale, ad ARPA e all'ATS Brianza costituiscono il PCA</li></ul>
FASE 2	<ul style="list-style-type: none"><li>prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;</li><li>collaborano nell'attività di allertamento della popolazione;</li></ul>
FASE 3	<ul style="list-style-type: none"><li>seguono l'evolversi della situazione aggiornando opportunamente il proprio referente presso il CCS;</li><li>effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate.</li></ul>

### 6.9 Sindaco/-i del/i Comune/i interessato/i

Prima del verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco:

- collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n.132 del 1° dicembre 2018;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, allegando il PEE relativo agli impianti che hanno effetti sul proprio territorio trasmesso dal Prefetto e prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- verifica l'utilizzabilità delle aree/ centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanzadi attenzione definita nel PEE per ciascun impianto.

In fase di gestione dell'evento, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione eventualmente colpita e di tutte quelle attività legate al rischio antropico contemplate dagli scenari del Piano comunale di emergenza.

### COMPITI DEL/I SINDACO/I

- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli



## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

- segnala ai VV.F. un luogo idoneo, esterno all'area di rischio, ove far confluire i mezzi di soccorso (se non definita in sede di pianificazione PEE);
- collabora con ARPA e ATS Brianza al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente, ad es. dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- predisporre per l'adozione ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale;
- attiva, se del caso, le aree/centri di assistenza della popolazione;
- su proposta degli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;

### 6.10 Polizia Locale

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile e svolge le proprie funzioni sotto la direzione del Sindaco. Svolge il fondamentale ruolo di collegamento tra il PCA e la struttura comunale di protezione civile, per garantire l'attuazione dei Piani di emergenza e degli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità.

#### COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

- prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di emergenza comunale (posti di blocco, ecc.), collaborando con le FF.OO.;
- insieme ai VV.F., alle FF.OO., ad ARPA e all'ATS Brianza costituisce il PCA;
- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione sulle misure di sicurezza da adottare;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.OO. secondo quanto stabilito nel CCS;
- segue l'evolversi della situazione;
- collabora al controllo delle abitazioni e delle strutture pubbliche ricadenti nelle aree soggette ad eventuale evacuazione;
- controlla e presidia, in collaborazione con le Forza dell'Ordine, i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## **PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO**

### **6.11 Volontari di Protezione Civile**

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

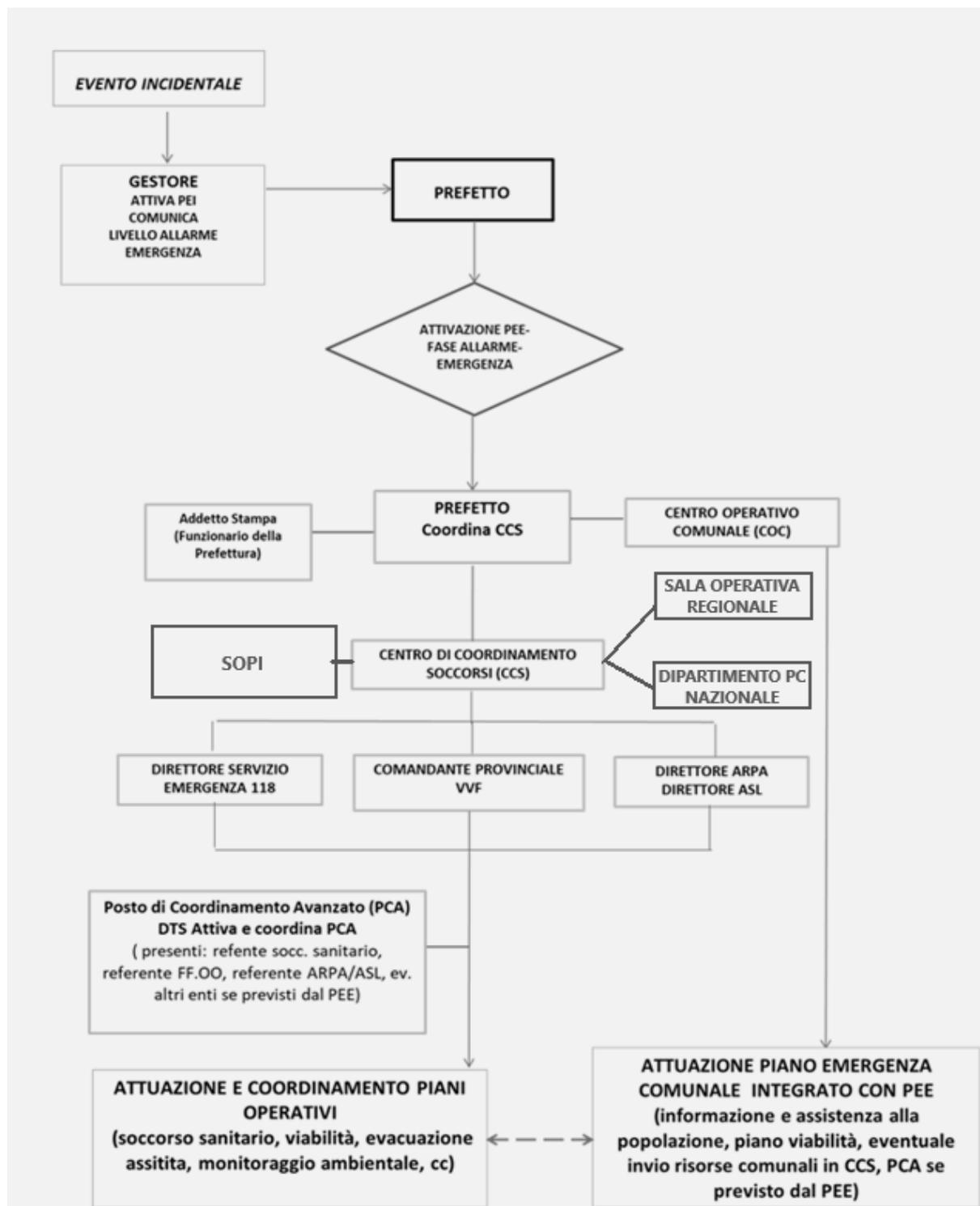
- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti;

Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale volontario anche all'interno della distanza di attenzione.



## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### 6.12 Esempio di schema di attivazione del PEE in fase di allarme-emergenza





Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### 7. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTIVAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella fase di ALLARME-EMERGENZA ESTERNA.

Nel quadro che segue sono riportati sinteticamente i **principali piani operativi per l'attuazione del PEE**.

<i>Piani operativi</i>	<i>Sintesi caratteristiche</i>
<b>Piano operativo per il soccorso tecnico urgente</b>	<p>Elaborato dai VV.F., sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ l'individuazione preliminare di una <u>zona di soccorso</u> oltre la quale posizionare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);</li><li>➤ le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.</li></ul>
<b>Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita</b>	<p>Elaborato dall'AREU Lombardia-AAT 118 Lecco e dall'ATS Brianza, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione;</li><li>➤ l'individuazione e l'allestimento di strutture di assistenza e soccorso sanitario;</li><li>➤ l'individuazione, in accordo con il DTS, della <u>zona di soccorso</u> ove operare con DPI-BCR;</li><li>➤ l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA);</li><li>➤ le modalità di ospedalizzazione delle vittime dell'incidente.</li></ul>
<b>Piano operativo per la comunicazione in emergenza</b>	<p>Elaborato dalla Prefettura, in raccordo con i Comuni interessati, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione;</li><li>➤ l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area;</li></ul>



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

<b>Piano operativo per la viabilità</b>	<p>Elaborato dal “Comitato Operativo Viabilità” (organo di supporto al Prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari/concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell’evento incidentale interessante l’impianto; individua tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l’afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;</li><li>➤ i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;</li><li>➤ i percorsi preferenziali per l’eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga)</li><li>➤ i percorsi alternativi per il traffico ordinario</li></ul>
<b>Piano operativo per la sicurezza ambientale</b>	<p>Elaborato di concerto da ARPA, ATS Brianza ed altre strutture ed enti territorialmente competenti; prevede tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l’emergenza,</li><li>➤ le modalità di gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l’emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso;</li><li>➤ anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all’azione di tutela ambientale.</li></ul>

## 8. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

La comunicazione in fase di emergenza è definita dalla Prefettura per il tramite del presente Piano. L’attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative. Il Sindaco cura le costanti informazioni al Prefetto.

L’informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe all’evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L’esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

In via generale, l’area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto; tale area va trattata nel piano di protezione civile come scenario di rischio antropico con un proprio modello d'intervento.

Le modalità di informazione possono anche prevedere l'utilizzo dei social media e dei servizi di messaggistica gestiti attraverso i canali istituzionali, nonché numeri utili dedicati all'informazione della cittadinanza, che rappresentano strumenti di comunicazione potenti e flessibili capaci di veicolare informazioni in modo capillare e tempestivo.

Le persone residenti all'interno della zona di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di auto protezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il **riparo al chiuso**, nelle rispettive abitazioni - o in altri luoghi chiusi - la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'**evacuazione**, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le aree di attesa previste dallo scenario di rischio;
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, il sistema ItAlert ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

## PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO

### 9. BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO IN SEGUITO ALL'ATTUAZIONE DEL PEE

L'intervento finale di bonifica e ripristino consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale occorso nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi e significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti nella fase successiva all'attuazione del PEE è il D. Lgs. 152/06, Parte IV. Titolo V e s.m.i.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art.242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito. Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art.244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art.250 del Dlgs.152/06. L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

### 10. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PEE

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

<u>Modifica/ inserimento/ cancellazione delle schede delle aziende</u>	In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo ove necessario il modulo di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda informativa stessa (compresa la carta del modello di intervento), per il suo successivo invio al Comune.
<u>Aggiornamento dei dati sensibili</u>	I gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).
<u>Aggiornamento del Piano</u>	Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti significativi avvenuti negli impianti che comportano una modifica dell'indice di rischio e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.



Prefettura di Lecco –  
U.T.G.

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) E PER LA RELATIVA  
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO  
DELLA PROVINCIA DI LECCO**

Sperimentazioni ed  
esercitazioni

In sinergia con tutti gli Enti del Sistema di Protezione Civile a livello provinciale sarà opportuno programmare la sperimentazione del Piano per testare l'organizzazione e la validità del Piano stesso, al fine di garantirne la costante vitalità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare sulle sperimentazioni dei PEE previsti per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (“*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 105/2015 – aprile 2018*”)